

I quattro Evangelisti e il quinto Evangelio

I loro insegnamenti i miei pensieri

Il parere espresso dall'Autore è soggettivo e in nessun modo vuole oltraggiare il sentire morale comune.

Antonio Insardi

***I QUATTRO EVANGELISTI
E IL QUINTO EVANGELIO***

I loro insegnamenti i miei pensieri

Saggio

BOOK
SPRINT
E D I Z I O N I

www.booksprintedizioni.it

Copyright © 2019
Antonio Insardi
Tutti i diritti riservati

*Dedico questi miei pensieri
Alla nuova cristianità,
La quale, leggendo i quattro Vangeli,
Sta interpretando
La natura della Chiesa
Sulla base dell'unione a Cristo.
E all'amico Mario Pomilio,
Per il suo – Quinto Evangelio –.*

Prefazione

Il tema, come si legge nel titolo, parla della conoscenza dei quattro Evangelisti, dei loro scritti e dei loro insegnamenti sulla vita di Gesù. Unendo la lettura dei quattro sinottici a quella di un nuovo Vangelo, chiamato dall'autore, "Il Quinto Evangelio". (Il libro era stato dato in omaggio, dall'amico Mario, a mia moglie e a me, con questa dedica: "Ai cari Marris e Antonio, con tanta amicizia e simpatia").

Il cristiano praticante è ben informato sul contenuto dei Vangeli e sa che tutti riportano la vita di Gesù (dalla sua gioventù, già sapevo, non attraverso i Vangeli stessi, i quali riportano il nome di Cristo tradotto dall'ebraico in latino: Jesus, 'Gesù'. Da vari libri, dagli scritti 'apocrifi', i libri che la Chiesa non riconosce come canonici – cioè, conformi ai canoni della Chiesa, si legge che in ebraico, il nome, che noi conosciamo come Gesù, è 'Giosuè' – Giosciua – e Maria sua madre Myriam. Così, sulla croce, i Romani avevano scritto: "Jesus Nazarenus Rex Iudaeorum). Non solo in latino, anche in ebraico e in greco.

Questo cristiano praticante, di nome Lazzaro, dai quindici anni era stato ospite in un Istituto, tenuto da religiosi, che raccoglieva gli orfani di guerra. Il padre di Lazzaro, era tornato dalla Prima guerra mondiale, ma mal ridotto, pieno di ferite, che ne causarono la morte ancora giovane, appena quarantaduenne. Il ragazzo fu accettato in quell'Istituto. La religione era alla base dell'insegnamento, come fonte la Bibbia nelle sue due parti: il Vecchio e il Nuovo Testamento (Nel Vecchio si parla, tramite i profeti e altri personaggi, della preparazione alla venuta di Cristo; nel Nuovo c'è la nascita, la sua vita terrena, i suoi insegnamenti, la sua morte in croce,

la resurrezione e la sua ascensione in Cielo). Questi studi erano poi seguiti da tutte le altre materie che si insegnano in tutte le scuole italiane. Superati i diciotto anni, si poteva restare nell'Istituto, e continuare gli studi in una università e prepararsi per l'insegnamento, oppure uscire e l'Istituto stesso cercava un lavoro adatto. Ci fu di mezzo la Seconda guerra mondiale... La lezione di religione era sempre seguita da un proprio commento, i propri pensieri, come una preghiera rivolta al Padre, per ringraziarlo di avere dato al mondo suo Figlio-Uomo-Dio Umano e Divino, con lui, Dio-Padre realizzò il suo progetto di salvezza dell'uomo peccatore e schiavo di Satana.

Tutto ebbe inizio quando Eva cascò nella tentazione di Lucifero, (nelle sembianze di un serpente, strisciante, mellifluido e adulatore, spergiuro e menzognero; ma lei non vide nulla di tutto questo) fu per lei una trappola, mangiando quel frutto, con Adamo avrebbero avuto la vita eterna. Così le aveva detto il Serpente-Satana. Mangiò il frutto proibito con Adamo e... poi si aprirono i loro occhi: erano nudi e avevano disobbedito a Dio. Questa fu la causa che portò il Signore a preparare il suo progetto della redenzione. La venuta sulla terra di Gesù, Uomo e Dio, serviva anche per insegnare all'uomo, come vincere le tentazioni, perché da quel peccato, l'uomo diventò schiavo di Satana e sempre pronto a peccare, come avvenne nei secoli successivi e Dio lo punì col diluvio. E ancora dopo, quando dovette distruggere Sodoma e Gomorra, col fuoco. Due città dedite alla lussuria, alla fornicazione e dove la donna continuava il suo mestiere, diventato poi il più vecchio del mondo. Gesù, col suo esempio, indicava all'uomo la via da seguire, dietro di lui, per raggiungere il suo regno, essendo anch'egli re: re delle anime, re dell'universo: il suo regno non era di questo mondo come disse a Pilato, quando gli chiese se era re. Gesù rispose di sì. Era re, ma il suo regno non era di questo mondo. Dio-Figlio si incarnò nel seno verginale di Maria, per opera e virtù dello Spirito Santo-Dio, terza persona della Santissima Trinità. È un solo Dio in tre persone distinte l'una dall'altra, formando una sola Divinità. Questo aveva imparato il giovane cri-

stiano praticante, leggendo gli scritti dei quattro Evangelisti. Essi sono i suoi libri di lettura. Il tema di tutte le prediche dei celebranti durante il rito della Santa Messa. Il contenuto di ognuno riportano, la vita di Gesù, i suoi insegnamenti, i suoi miracoli. Queste brevi letture degli scritti dei quattro Evangelisti sono state sempre seguite dalle sue riflessioni. Riflettere sulla vita del Signore Nostro Gesù Cristo è un modesto contributo di venerazione verso Gesù stesso. Il cristiano, seguendo i suoi consigli, le sue predicazioni e i suoi esempi, diventa grande presso il Padre e presso i confratelli con i quali lo esaltano su gli altari con la sua Consacrazione durante la Santa Messa, che rinnova il suo olocausto e diventa cibo per la loro anima, nell'ostia consacrata; li purifica col suo sangue nel vino benedetto. Con la presenza dei cristiani ferventi la chiesa diventa la sua casa spirituale presso Dio. Con le Missioni si espande nel mondo, dove vive chi ancora non conosce nostro Signore Gesù, la sua dottrina e la sua Chiesa.

Primi scritti degli Evangelisti

“Seguire Gesù”, questo era scritto sulla la prima pagina del quaderno del giovane cristiano, dopo il suo ritorno in Cielo, dove siede alla destra di Dio-Padre, nella sua stessa Consacrazione, fatta durante l’Ultima Cena: il suo Corpo, cibo dell’anima, il suo Sangue per purificare l’uomo dal peccato: fate questo in memoria di me. Memoria che viene ripetuta tutti i giorni, e più volte al giorno, nella Santa Messa, nella Consacrazione del Pane e del Vino, nell’ostia consacrata, il suo Corpo, imbevuta al vino, il suo Sangue. Questo fu il suo memoriale, che avvenne prima della sua morte in croce: realizzando così il progetto del Padre per la redenzione dell’uomo peccatore. Il demonio aveva costretto l’uomo a peccare, diventando suo schiavo. Non bastava un semplice uomo per redimerlo, per vincere il demonio. Ci voleva qualcuno più forte di lui, per liberare l’uomo dalla sua schiavitù. Dio-Padre mandò il suo unico Dio-Figlio –, concepito da Dio-Spirito Santo, nel seno della Vergine Maria. Con l’apporto delle tre Persone Divine e la Madonna, si compì la redenzione dell’uomo, abbattendo con la Croce il demonio, al quale la madre Maria, aveva schiacciato la testa. Da allora, dai suoi quindici anni,, iniziò a scrivere e a riportare come un diario, sul suo quaderno, dopo la lezione di religione, i suoi pensieri, le sue considerazioni, i suoi commenti sulla vita di Gesù Cristo, arrivando, col tempo a parlare dei seguaci di Cristo – i Cristiani – che confessano la loro fede nella natura umana e divina di Gesù: non solo uomo, ma anche Dio, nella sua qualità di Dio-Figlio. Sulla sua umanità, sopportò, appeso a una colonna, la flagellazione: un supplizio, nelle mani dei boia che portava alla morte. Gesù, riuscì a sopportarlo con la

sua divinità. Un essere umano sarebbe morto sotto i 'flagelli' che avevano alle punte delle fruste, pallini di piombo, da strappare la pelle e la carne. Gesù, non doveva morire sotto quei colpi, ma appeso alla croce. E dopo la flagellazione, il viaggio doloroso della Via Crucis, portando sulle spalle due legni pesanti, da trascinarsi appresso. Tutti questi appunti, il giovane Lazzaro li meditava tutti i giorni. Anche la devozione al Sacro Cuore: un grande cuore pieno d'amore per l'uomo, per lui e lo portava a rinnovare la consacrazione della sua vita a Lui, al Sacro Cuore di Gesù. Nei suoi appunti, concludeva segnando i due punti principali che riguardavano: 1) Gli insegnamenti di Gesù nei Vangelo; 2) I suoi appunti e i suoi pensieri.